

Roberto Filippetti

Da: ----- [------@libero.it]
Inviato: sabato 10 maggio 2008 0.58
A: roberto
Oggetto: il cuore altrove

10/05/2008

Egregio Prof. Filippetti,
sono Chiara, la ragazza di Lugo di Romagna con cui si è fermato a parlare dopo la sua splendida conferenza su Ungaretti e Montale tenuta il 4 aprile presso l'aula magna di ragioneria. Probabilmente non si ricorda di me, ma le suggerisco un particolare che forse non ha dimenticato: non le ho staccato gli occhi di dosso un momento quando recitava a memoria tutte quelle poesie. E alla fine le ho detto grazie per la luce misteriosa e profonda che ho scoperto nei suoi occhi.

E' da tempo che desidero scriverle perchè da quell'incontro per me la scuola è cambiata. Non so se ricorda, ma frequento il quinto anno di liceo classico, dunque sono in pieno clima da esame, da preparazione per la tesina, da studio intenso e così via...ma se tutto ciò fino a due mesi fa mi intimoriva e angosciava (un giorno addirittura ho percepito proprio la mia nullità di fronte a questa fatica che mi si presenta) ora ho come la consapevolezza che, benché l'esame sia una cosa non facile, è una prova bella ed è una sfida PER ME. Non saprei spiegarmi diversamente: io mi sto accorgendo che questa tanto attesa maturità è una grandiosa possibilità per il mio desiderio di essere felice. Infatti, mentre per tanti miei coetanei l'esame non è altro che una somma di fatiche e di studi intensi, per me, oltre alla fatica (che non mi viene tolta, anzi!), c'è come una promessa di una gioia più grande. La stessa promessa, misteriosa ma buona, che ho percepito nel suo sguardo quel giorno della conferenza. Io non posso dimenticare i suoi occhi e il suo sorriso, li ho cercati anche nelle poesie di Ungaretti e Montale lette in classe. Perché quella luce che ho vista in lei, anche se per poco, ho intuito che è il mio stesso desiderio, il mio stesso palpito del cuore quando mi succede qualcosa che mi commuove, che mi tocca profondamente.

Sono qui a scriverle per testimoniarle che questo suo modo di far poesia, di lasciare un segno in chi lei incontra è stupendo perché non ti fa star fermo ad ascoltare passivamente ma ti sconvolge dentro, SVEGLIA E CHIAMA qualcosa che è dentro di te. E che aspettava solo di essere chiamata, ma tu saresti mai stato capace di chiamarla e scoprirla da te.

Da quando ci siamo incontrati ho smesso di preoccuparmi tanto per la tesina e per la preparazione all'esame perché lei mi ha risvegliato una passione talmente grande che ora mi attacco a questa certezza, cioè che il mio cuore è fatto per questa bellezza e per questa chiamata al desiderio della bellezza.

Per questo le comunico anche l'argomento della mia tesina perché da quando ho questa consapevolezza si è chiarito da sé ciò che desidero approfondire: il tema della LIBERTA' e della PROVVIDENZA. Mi interessa perché la libertà è ciò a cui sono chiamata ogni giorno in ogni cosa e la Provvidenza è quel Mistero con cui fare quotidianamente i conti, quel Mistero che dimorava nei suoi occhi quando recitava le poesie.

Questa certezza si è approfondita di più in questo primo week end di maggio perché sono andata a Roma assieme all'Azione Cattolica (l'associazione di cui faccio parte) per incontrare il Papa in occasione dei 140 anni dell'associazione. Per questo pellegrinaggio sono partita proprio con la domanda di scoprire quale è la vera gioia per la mia vita, poter toccare con mano la serenità del cuore in ogni cosa che faccio. Questa domanda è diventata più radicata e profonda di fronte al Papa assieme a tutti gli aderenti all'Azione Cattolica, in particolare assieme al mio gruppo parrocchiale perché mi sono sentita come in una famiglia. Una comunità di persone in cammino per servire Cristo e la Chiesa nella vita di tutti i giorni, una compagnia di amici e fratelli che mi guardano negli occhi e prendono sul serio questo desiderio di felicità e mi invitano a seguire e fidarmi di loro. Di fronte a questi amici, di fronte alle poesie lette a scuola non posso ignorare quel "tuffo al cuore", quella misteriosa chiamata alla bellezza. Io desidero rispondere, per questo le chiedo una mano a non perdere di vista questa bella intuizione avuta nel nostro incontro del 4 aprile.

Se desidera saperlo le comunicherò quali argomenti vorrei introdurre in tesina. Per ora mi basta che lei riceva questa mia e mail e, se lo vorrà, mi risponda. Il mio indirizzo di posta elettronica è -----@libero.it La ringrazio fin da ora per l'attenzione e per quella luce che mi ha tanto illuminata.

A presto!

Chiara